



Bruxelles, 17.3.2015  
COM(2015) 127 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO EUROPEO**

**Relazione 2015 sugli ostacoli al commercio e agli investimenti**

# RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO EUROPEO

## Relazione 2015 sugli ostacoli al commercio e agli investimenti

### 1) Introduzione

La relazione 2015 sugli ostacoli al commercio e agli investimenti affronta una selezione dei principali ostacoli incontrati dalle imprese dell'Unione europea (UE) sui mercati dei **sei partner strategici dell'UE<sup>1</sup>**, vale a dire **Cina, India, Giappone, Mercosur (Brasile e Argentina), Russia e Stati Uniti (USA)**. La relazione mira principalmente a sensibilizzare in merito ai principali ostacoli restrittivi del commercio e a ribadire l'importanza di affrontare tali ostacoli in modo mirato e concertato.

Mentre la relazione 2015 sugli ostacoli al commercio e agli investimenti è incentrata sulle "**priorità delle priorità**", la relazione sulle misure potenzialmente restrittive degli scambi — o Protectionism Monitoring Report (relazione sul controllo delle misure protezionistiche) che la Commissione pubblica regolarmente, fornisce una panoramica più dettagliata degli ostacoli al commercio e agli investimenti in un numero più ampio di paesi terzi<sup>2</sup>. Le due relazioni sono pertanto complementari.

Questa quinta edizione della relazione sugli ostacoli al commercio e agli investimenti in primo luogo fornisce una panoramica dei negoziati che l'UE sta conducendo in materia di scambi commerciali e investimenti (parte 2), passa poi in rassegna i principali ostacoli al commercio e agli investimenti mantenuti dai partner economici strategici dell'UE nel 2014 (parte 3) e si conclude con una sezione (parte 4) che illustra le varie strategie adottate dall'UE per affrontare tali situazioni.

### 2) Creare opportunità commerciali e di investimento: negoziati UE in corso

Per creare nuove opportunità commerciali e di investimento l'UE persegue un ampio programma di negoziati multilaterali, plurilaterali e bilaterali. La dinamica creata dal quadro negoziale può anche contribuire all'abbattimento di ostacoli commerciali esistenti da lungo tempo.

Per quanto riguarda il programma negoziale **multilaterale** dell'UE, alcuni temi rimasti in sospeso nel "pacchetto di Bali" dell'OMC (tra cui, in particolare, quelli relativi all'accordo sulle agevolazioni agli scambi commerciali) sono stati risolti di recente aprendo la strada a

---

<sup>1</sup> Come delineato nella comunicazione della Commissione Commercio, crescita e affari mondiali, [http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2010/november/tradoc\\_146959.pdf](http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2010/november/tradoc_146959.pdf)

<sup>2</sup> L'undicesima relazione sul controllo delle misure protezionistiche è disponibile all'indirizzo [http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2014/november/tradoc\\_152872.pdf](http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2014/november/tradoc_152872.pdf)

una piena attuazione di questo primo accordo commerciale globale sotto l'egida dell'OMC. A livello **plurilaterale**, i negoziati relativi a un **accordo sugli scambi di servizi** stanno progredendo regolarmente e tra breve dovrebbe essere possibile raggiungere un accordo sull'ampliamento dell'elenco dei prodotti parte dell'**accordo sulla tecnologia dell'informazione**. Nel frattempo, nel luglio 2014, l'UE e altri 13 membri dell'OMC hanno avviato negoziati per la liberalizzazione del commercio mondiale di beni ambientali. Questa **iniziativa plurilaterale relativa ai prodotti verdi** mira ad eliminare gli ostacoli agli scambi e agli investimenti in beni, servizi e tecnologie che contribuiscono a migliorare l'ambiente.

Parallelamente, l'UE porta avanti il suo ambizioso programma di negoziati bilaterali mirante a rafforzare la sua posizione commerciale e patrimoniale in diversi mercati di paesi terzi. In particolare i negoziati con gli Stati Uniti per un partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP) sono d'importanza prioritaria. Un accordo TTIP ambizioso e di vasta portata, comprendente disposizioni rigorose in materia di cooperazione e coerenza normative, non solo eliminerà le tariffe, ma contribuirà anche a ridurre i costi relativi agli ostacoli non tariffari.

Nel dicembre 2014, l'UE e il **Giappone** hanno concluso l'ottavo ciclo di colloqui tecnici per far progredire l'accordo di libero scambio (ALS) UE-Giappone. Mediante tali negoziati l'UE cerca di affrontare una serie di problemi che interessano le imprese dell'UE, in particolare le tariffe, gli ostacoli non tariffari, e un accesso insufficiente al mercato giapponese degli appalti pubblici.

In occasione del 16° vertice UE-Cina svoltosi a Pechino nel novembre 2013, l'UE e la **Cina** hanno avviato negoziati in merito a un **accordo** globale in materia di investimenti che dovrebbe andare a vantaggio di entrambe le parti garantendo che i mercati siano aperti agli investimenti in entrambe le direzioni.

Nel marzo 2014, l'UE e il **Myanmar/Birmania** hanno avviato i negoziati per un accordo in materia di investimenti.

L'ALS con Singapore è stato, per la maggior parte, siglato nel settembre 2013, ma i negoziati in materia di protezione degli investimenti si sono conclusi soltanto nell'ottobre 2014. L'accordo commerciale con il **Perù** e la Colombia è stato applicato in via provvisoria in Perù dal 1° marzo 2013 e in Colombia dal 1° agosto 2013. Nel luglio 2014 si sono inoltre conclusi i negoziati per l'adesione dell'**Ecuador** a tale accordo, mentre si mantengono i contatti per esaminare la possibilità di integrarvi la **Bolivia**.

Il 26 settembre 2014, in occasione del vertice tra Unione europea e Canada tenutosi a Ottawa si sono conclusi i negoziati relativi all'**accordo economico e commerciale globale (CETA) UE-Canada**. L'accordo dovrebbe eliminare più del 99 % delle tariffe tra le due economie e creerà significative opportunità di accesso ai mercati dei servizi e degli investimenti.

Il 27 giugno 2014, la **Moldova** e la Georgia hanno firmato accordi di associazione con l'Unione europea che comprendono zone di libero scambio globali e approfondite. Gli accordi

si applicano in via provvisoria dal 1° settembre 2014. Il 27 giugno 2014, anche l'Ucraina ha firmato un ALS globale e approfondito e le parti rimanenti dell'accordo di associazione che il 21 marzo 2014 non erano state firmate. Dopo la firma delle disposizioni politiche dell'accordo di associazione, il 23 aprile 2014 l'Unione europea ha accordato unilateralmente misure commerciali autonome, anticipando la parte dell'ALS globale e approfondito riguardante la riduzione tariffaria, a favore dell'Ucraina. Le misure commerciali autonome sono state prorogate fino alla fine del 2015 e l'entrata in vigore dell'ALS globale e approfondito è stata rinviata al 1° gennaio 2016.

L'UE è inoltre impegnata in negoziati relativi ad accordi di libero scambio con vari altri paesi e regioni terzi, in particolare **Mercosur, India, Malaysia, Vietnam e Marocco**.

### **3) Situazione dei principali ostacoli al commercio e agli investimenti mantenuti dai partner strategici dell'UE nel 2014**

#### **a) Brasile/Argentina.**

- 1) Nel settore degli **investimenti**, sebbene il Brasile non distingua in genere tra capitali esteri e nazionali, alcuni settori (in particolare i media, le comunicazioni, l'aviazione, i trasporti e l'industria estrattiva) sono soggetti a **limitazioni alla proprietà estera**.
- 2) Le imposte e le sovvenzioni concesse in Brasile in modo discriminatorio ai produttori nazionali rappresentano un problema importante in molti settori. In particolare suscita preoccupazione la (re)introduzione del programma di sovvenzioni all'esportazione **Reintegra**. Rimane inoltre problematica la concessione in Brasile di **prestiti o sovvenzioni agevolati subordinati al rispetto di requisiti di contenuto locale**. Per quanto concerne le misure fiscali, il 19 dicembre 2013 l'UE ha chiesto l'avvio di consultazioni in seno all'OMC sui **vantaggi fiscali discriminatori che il Brasile accorda in relazione ad autoveicoli, elettronica, macchinari automatizzati per uso industriale o professionale, nonché in relazione ad altre merci prodotte in Brasile e che soddisfano alcuni requisiti di contenuto locale**. Il Brasile prevede altresì agevolazioni fiscali, sotto forma di acquisti di beni strumentali e fattori di produzione in esenzione da imposte, per le imprese nazionali che esportano il 50 % o più della loro produzione. Dopo il fallimento delle consultazioni con il Brasile nel 2014, il 18 novembre 2014 l'UE ha presentato una richiesta per la costituzione di un collegio di composizione delle controversie dell'OMC. Il 17 dicembre 2014, l'OMC ha costituito un collegio per dirimere la questione.
- 3) Il **Brasile** ha adottato **misure che producono ulteriori distorsioni delle condizioni di partecipazione agli appalti pubblici** fissando nelle procedure di gara d'appalto margini preferenziali per certi prodotti nazionali. Tali misure fissano margini tra l'8 % e il 25 %, e riguardano un'intera gamma di settori.

- 4) Nell'ambito delle **misure sanitarie e fitosanitarie**, vi sono stati alcuni progressi, benché insufficienti, per quanto riguarda le **importazioni di prodotti lattiero-caseari e di carni suine e bovine dall'UE in Brasile**. Le competenti autorità brasiliane conducono da tre a cinque audit l'anno e ne hanno avviati in alcuni Stati membri dell'UE, ma l'arretrato relativo a 50 domande presentate da Stati membri è particolarmente preoccupante. In generale in Brasile le procedure relative alle misure sanitarie e fitosanitarie per consentire le importazioni dagli Stati membri sono lunghe, macchinose e imprevedibili. Nel 2014, il Brasile ha annunciato una nuova legislazione e l'UE ha formulato suggerimenti concreti per semplificare le procedure di importazione. Il Brasile costituisce un importante mercato alternativo a seguito del divieto imposto dalla Russia sulle esportazioni dell'UE di prodotti agricoli e alimentari.

Per quanto riguarda determinate restrizioni all'importazione di carni bovine dell'Unione connesse all'encefalopatia spongiforme bovina (**BSE**), il **Brasile** ha modificato le prescrizioni in materia di importazione, ma non le ha ancora pienamente allineate alle norme internazionali dell'OIE (Organizzazione mondiale per la salute animale).

- 5) In **Argentina**, l'obbligo di compilare una "**dichiarazione giurata anticipata di importazione (DJAI)**" per tutte le importazioni resta un notevole problema. Il 15 gennaio 2015 l'organo d'appello di composizione delle controversie dell'OMC ha emesso la propria decisione in merito alla controversia relativa alla DJAI e a una serie di altre misure non ufficiali di restrizione delle importazioni, come gli obblighi di bilanciamento delle importazioni. L'organo d'appello ha confermato la precedente decisione del collegio secondo la quale l'amministrazione argentina della DJAI viola le norme dell'OMC.
- 6) L'**Argentina**, inoltre, continua ad applicare forti **restrizioni sui trasferimenti di valuta, dividendi e royalties esteri**. Tale situazione va addirittura aggravandosi a causa di una crescente carenza di riserve in valuta estera. È stato istituito un nuovo organismo composto di rappresentanti di varie autorità, tra cui la Banca centrale, per il trasferimento e la tracciabilità dei pagamenti.
- 7) Infine, l'Argentina ha fatto ricorso a un'imposta interna per regolare le importazioni di autoveicoli, imbarcazioni, aeromobili e motocicli di alta gamma, stabilendo un'aliquota d'"**imposta sui beni di lusso**" fino al 50 % per valori superiori a una determinata soglia. L'imposta grava sulle auto di lusso, e perciò sui modelli importati, in misura molto maggiore rispetto a quanto gravi sui modelli di produzione nazionale.

**b) Cina**

- 8) La **Cina** applica **restrizioni significative sugli investimenti esteri**. In particolare, la Cina dovrebbe aprire i settori chiusi all'investimento diretto estero o soggetti ad obblighi di joint venture, compresi i casi in cui la proprietà a maggioranza cinese è una condizione. La Cina dovrebbe inoltre eliminare altre restrizioni quali il **trasferimento di tecnologie** e i **requisiti di contenuto locale** nonché le autorizzazioni amministrative

anticipate. Un altro importante ostacolo agli investimenti in Cina sono le **sovvenzioni** accordate ai produttori nazionali e in particolare alle imprese statali.

La Cina ha adottato alcune misure relative agli investimenti in modo unilaterale. Nel novembre 2014, ha proposto di **rivedere il suo catalogo degli investimenti esteri** e di eliminare alcune restrizioni. Sebbene tale riesame sia apprezzato, il progetto è deludente a causa della limitata apertura di nuovi settori e della chiusura di altri. Le riforme annunciate nel quadro della **zona di libero scambio pilota di Shanghai** non sono state realizzate alla velocità adeguata. L'"elenco negativo" della zona pilota di libero scambio di Shanghai che elenca i settori in cui gli investimenti esteri sono soggetti a restrizioni, mentre gli investimenti in tutti gli altri settori sono consentiti, è stato oggetto di riesame nel luglio 2014. Sebbene in certi settori alcune restrizioni sugli investimenti esteri siano state rese meno rigide, nella regione molte imprese continuano a incontrare diversi importanti ostacoli a tali investimenti. Tale situazione sarà tenuta sotto controllo anche alla luce dell'apertura di nuove zone di libero scambio recentemente annunciata dalle autorità cinesi.

- 9) Nel settore degli **appalti pubblici**, l'UE continua a incoraggiare la Cina ad aderire quanto prima possibile all'accordo sugli appalti pubblici e a conformare la sua legislazione a tale accordo. Nel gennaio 2015, la Cina ha presentato una proposta di accordo riveduto; l'UE accoglie con favore i progressi realizzati in termini di copertura a livello decentrato, ma sono ancora necessari notevoli miglioramenti, in particolare per quanto riguarda la copertura delle imprese di proprietà pubblica.
- 10) Moltissime questioni restano aperte per quanto riguarda il rispetto dei **diritti di proprietà intellettuale in Cina**. Tra esse rientrano la registrazione di brevetti e modelli di utilità di scarsa qualità e di marchi richiesti in malafede, la lunghezza del procedimento di registrazione e la complessità della procedura per la legalizzazione dei documenti stranieri. Inoltre, la protezione contro le violazioni dei diritti di proprietà intellettuale mediante le autorità amministrative, giudiziarie e doganali è ancora insufficiente. Vi è poi ancora molta incertezza sulla protezione dei segreti commerciali, che, a quanto risulta, spesso devono essere condivisi con autorità o imprese cinesi.
- 11) La Cina continua a considerare "**sicura**" **solo la tecnologia per la sicurezza delle informazioni sviluppata nel paese** e applica un concetto di "sicurezza nazionale" che va molto al di là delle normali prassi internazionali. Ciò costituisce un notevole ostacolo per le imprese estere che competono per le applicazioni commerciali nel settore informatico. Inoltre **la partecipazione delle imprese estere a organismi di normazione in materia di sicurezza continua ad essere impedita**.
- 12) **In Cina** le imprese dell'UE s'imbattono in molte **misure in materia di importazioni riguardanti gli aspetti sanitari e fitosanitari**. L'attuale divieto di importazione di carni bovine e ovine dall'UE dovrebbe essere abolito. In più dovrebbero essere accettate le norme internazionali riguardanti ad esempio la sicurezza alimentare e la sanità animale.

- 13) L'Unione europea è altresì preoccupata per gli **ostacoli all'accesso al mercato cinese nei settori della salute e dei cosmetici**. Rispetto ai **dispositivi medici** e ai **prodotti farmaceutici**, il nuovo sistema di regolamentazione dovrebbe essere conformato alle norme e alle prassi internazionali relativamente, per esempio, alle prove cliniche e alle prescrizioni in materia di registrazione. Per quanto riguarda i prodotti **cosmetici**, la procedura di registrazione di nuovi ingredienti dovrebbe essere migliorata e limitata a quelli a rischio più elevato. Dovrebbe essere autorizzata l'etichettatura mediante adesivi e le norme in materia di prove dovrebbero essere allineate alle norme internazionali.

c) **India**

- 14) In **India**, le imprese dell'UE trovano ancora **notevoli ostacoli all'accesso al mercato nei settori dei prodotti elettronici e informatici**. Non vi sono progressi sostanziali da riferire per quanto riguarda l'introduzione della **politica preferenziale di accesso ai mercati nell'ambito di appalti pubblici per i prodotti elettronici fabbricati nel paese** in base a considerazioni di sicurezza, da quando l'India l'ha sospesa nel 2013 e ha espressamente vietato la sua applicazione agli appalti non pubblici. L'India sostiene di non essere vincolata da alcun impegno nell'ambito dell'OMC (segnatamente dall'accordo sugli appalti pubblici di cui non è parte). L'India dovrebbe annunciare a breve i criteri riguardanti il valore aggiunto nell'ambito del suo piano per gli appalti pubblici.

Dal 3 gennaio 2014 **in India la registrazione di 15 categorie di prodotti informatici ed elettronici di consumo è divenuta obbligatoria** e, con un decreto pubblicato l'8 novembre 2014, è stata estesa ad altri 15 prodotti. L'esecuzione di prove e le certificazioni nazionali obbligatorie di elementi della rete di telecomunicazioni è stata ulteriormente prorogata al 1° aprile 2015. Dal momento che una parte significativa di tali prodotti sono importati sul mercato indiano, tali misure possono influire notevolmente sugli scambi.

- 15) Nel contempo persistono i problemi relativi all'attuazione del **regime di certificazione dell'Ufficio indiano di normazione (*Bureau of Indian Standards - BIS*) per quanto riguarda gli pneumatici importati ed esportati**. I principali aspetti preoccupanti sono l'imposta applicata per pneumatico marcato, le lunghezze delle procedure, le ispezioni degli stabilimenti e le garanzie bancarie obbligatorie.
- 16) Dall'agosto 2013 l'**India** ha modificato l'interpretazione e l'applicazione del **regolamento sulle norme di sicurezza alimentare in materia di etichettatura e di imballaggio del 2011**, adottando un approccio più restrittivo all'uso di adesivi sugli imballaggi e causando una grave perturbazione nel commercio di prodotti alimentari. Più in generale, l'India ha recentemente esteso il suo regime restrittivo di etichettatura a numerosi settori (per esempio cosmetici, dispositivi medici, TIC).
- 17) Nel corso del 2014, l'India ha introdotto varie misure che interessano il settore dei **cosmetici**, in ambiti quali l'etichettatura, i test sugli animali e gli obblighi di

registrazione dei prodotti importati. Per quanto riguarda l'**etichettatura**, nel luglio 2014 l'India ha pubblicato le prescrizioni per l'etichettatura di prodotti di origine vegetariana e non vegetariana. Inoltre, l'India ha introdotto un **divieto di sperimentazione sugli animali** nel settore dei cosmetici che, in termini pratici, potrebbe portare a un divieto di ingredienti di ampio uso e insostituibili i quali, in assenza di metodi alternativi, ancora poggiano su dati derivanti da saggi su animali.

d) **Giappone**

- 18) Dall'inizio dei **negoziati per un accordo di libero scambio globale** le discussioni sugli **ostacoli non tariffari** continuano. Per alcuni di questi ostacoli (ad esempio, alimenti biologici, licenze per il commercio all'ingrosso di bevande alcoliche), il Giappone ha già rispettato gli impegni assunti durante la fase preparatoria all'avvio dei negoziati sull'accordo di libero scambio, mentre per altri ostacoli per i quali il Giappone si era impegnato a offrire risultati entro il primo anno di negoziati, vi sono progressi significativi (ad esempio, in materia di prodotti farmaceutici, additivi alimentari, carni bovine, procedure di autorizzazione dei dispositivi medici).

Restano, tuttavia, ancora alcune questioni irrisolte che dovranno essere affrontate prima della fine dei negoziati. Nel dicembre 2014, nel contesto della definizione del campo di applicazione, l'UE ha presentato al Giappone un **secondo elenco di misure non tariffarie** oltre a quello concordato. Tale secondo elenco affronta, in particolare, molte questioni sospese relative a misure sanitarie e fitosanitarie. Le discussioni con il Giappone su tale secondo elenco sono tuttora in corso, ma l'UE intende progredire in modo tempestivo e significativo. I negoziati riguardano anche altri settori in cui le imprese dell'UE che svolgono attività in Giappone incontrano problemi, quali ad esempio gli appalti pubblici (comprese le ferrovie).

e) **Stati Uniti**

- 19) L'UE rimane preoccupata per le restrizioni cosiddette "**Buy American**" che disciplinano gli **appalti pubblici negli USA**. Tali restrizioni continuano a riguardare una gran parte di commesse pubbliche negli Stati Uniti riservando una quota significativa di appalti pubblici a beni e servizi locali ed escludendo dalla gara d'appalto le imprese estere. È chiaro che un progresso significativo in questo settore è un importante presupposto per la conclusione positiva dei negoziati TTIP in corso. In particolare, sarà essenziale assicurare un migliore accesso dell'UE agli appalti subfederali negli Stati Uniti.
- 20) Negli **Stati Uniti** le difficoltà nel proteggere i **diritti di proprietà intellettuale**, in particolare le indicazioni geografiche (IG) dell'UE sui prodotti alimentari e sulle bevande (specialmente nei settori del vino, dei formaggi e delle carni) è fonte di notevole frustrazione per i produttori dell'UE. I **negoziati TTIP** in corso forniscono un'importante opportunità per conseguire una migliore tutela delle indicazioni geografiche dell'UE negli Stati Uniti.

21) Negli **Stati Uniti** persistono moltissimi **ostacoli causati da misure sanitarie e fitosanitarie**. Continuano a destare preoccupazione per l'UE le restrizioni alle importazioni istituite dagli Stati Uniti sulle carni ovine e caprine, nonché sugli ovoprodotti. Inoltre le domande di esportazione di prodotti di origine animale presentate dall'UE come le carni bovine, certi prodotti lattiero-caseari, i molluschi bivalvi vivi e i prodotti vegetali quali mele e pere, subiscono notevoli ritardi. Anche in questo caso, i negoziati TTIP possono offrire la possibilità di progredire verso una soluzione di tali questioni.

f) **Russia**

22) **La Russia non ha applicato correttamente i propri dazi definiti in sede di OMC** per molti prodotti tra i quali la carta, alcune apparecchiature e certi prodotti agricoli quali l'olio di palma. Il 31 ottobre 2014, l'UE ha richiesto l'avvio di consultazioni per la composizione delle controversie dell'OMC.

23) La **nuova legge russa sulla localizzazione dei dati personali** (legge federale 242) firmata dal presidente Putin il 21 luglio 2014, prescrive che tutti i dati personali dei cittadini russi siano conservati e trattati in Russia, senza esenzioni per i dati commerciali. Tali obblighi generalizzati a favore dei server locali, senza deroghe per i dati commerciali, sono sproporzionati e potrebbero avere effetti negativi sull'economia digitale nel suo insieme. In particolare in tal modo si crea un grave ostacolo per i fornitori europei di servizi cloud e per lo sviluppo di un mercato di cloud computing transfrontaliero. A parere dell'UE, tali obblighi in materia di localizzazione dovrebbero piuttosto essere limitati a casi specifici ed eccezionali (ad esempio, solo nel caso in cui la sicurezza dei dati o gli obblighi in materia di riservatezza non possano essere assicurati altrimenti) e devono essere pienamente compatibili con le pertinenti disposizioni della legislazione dell'OMC.

24) **Con la Russia rimangono aperte molte questioni in materia di misure sanitarie e fitosanitarie**. L'8 aprile 2014, l'UE ha richiesto l'avvio di consultazioni per la composizione delle controversie dell'OMC con la Russia per quanto riguarda le restrizioni imposte alle importazioni di suini vivi, di carni suine e di alcuni prodotti da esse derivati provenienti dall'UE, a causa dell'insorgenza della peste suina africana in zone limitate in Lituania e in Polonia nei pressi della frontiera con la Bielorussia. Le consultazioni non hanno portato ad alcun risultato e pertanto il 22 luglio 2014 è stato costituito un collegio di composizione delle controversie dell'OMC. Un divieto relativo all'esportazione di patate e di altre piante è ancora in vigore dal 1° luglio 2013, mentre nuovi problemi si presentano per quanto riguarda il divieto su rifilature di carni bovine provenienti dall'UE dal 27 giugno 2014, il divieto su frutta e verdura provenienti dalla Polonia (mele in particolare) introdotto il 1° agosto 2014 e il divieto sulle farine di carne, frattaglie e grasso provenienti dall'UE, dal 22 ottobre 2014.

25) Il 7 agosto 2014, la Russia ha istituito un **divieto sui prodotti agricoli ed alimentari** provenienti da determinati paesi (compresi Stati membri dell'UE) che hanno adottato

sanzioni nei suoi confronti nel contesto della situazione in Ucraina. Si tratta di quasi tutti i prodotti a base di carne (carni bovine, carni suine, pollame, alcuni prodotti preparati a base di carne), latte e prodotti lattiero-caseari, frutta e verdura, nonché pesci e crostacei. Sono inoltre stati vietati alcuni prodotti agricoli trasformati.

- 26) Per quanto riguarda gli **ostacoli tecnici agli scambi**, gli operatori economici dell'UE devono ancora affrontare numerosi ostacoli orizzontali e settoriali a causa di **regolamenti tecnici onerosi**, che spesso stabiliscono **obblighi di valutazione della conformità e di certificazione eccessivi**. In molti casi, i regolamenti tecnici (che sono ora adottati dall'Unione economica eurasiatica) sono incompatibili con le norme internazionali. Esempi importanti di regolamenti tecnici eccessivamente onerosi istituiti dall'Unione economica eurasiatica sono il regolamento tecnico sulla sicurezza dei beni di consumo e dei prodotti destinati ai bambini e agli adolescenti (che riguarda anche i prodotti tessili, l'abbigliamento e le calzature) e il progetto di regolamento tecnico concernente la sicurezza dei prodotti alcolici.
- 27) La Russia ha adottato un programma di sovvenzioni che prevede **sovvenzioni ai produttori di attrezzature e macchinari agricoli**. Tale programma istituisce sovvenzioni per i produttori e gli acquirenti dei macchinari agricoli soggette a **determinate condizioni in materia di contenuto locale**. Tale situazione è pregiudizievole per gli esportatori dell'UE di macchinari agricoli (in particolare di mietitrebbiatrici), che hanno forti interessi nel mercato russo.
- 28) Il 14 maggio 2013, la commissione economica eurasiatica ha imposto **dazi antidumping sulle importazioni di veicoli commerciali leggeri** dalla Germania e dall'Italia provocando in pratica l'arresto delle esportazioni di veicoli commerciali leggeri dall'UE verso la Russia a causa del livello proibitivo del dazio. Le misure antidumping si applicano per 5 anni e riguardano circa 180 milioni di euro di esportazioni dell'UE. La presenza in questo segmento di mercato russo di numerose aziende europee si è ridotta drasticamente. La Commissione ha avviato la procedura OMC di composizione delle controversie e il 20 ottobre 2014 è stato costituito un collegio.

#### **4) Diversi strumenti per affrontare gli ostacoli al commercio e agli investimenti**

##### **a) Negoziati in corso per gli accordi di libero scambio**

L'UE è impegnata in negoziati in vista di accordi di libero scambio con quattro dei suoi sei partner economici strategici e in negoziati in materia di investimenti con la Cina. Sebbene con l'India e i paesi del Mercosur i progressi nei negoziati siano insufficienti, l'obiettivo dell'UE rimane la firma di accordi ambiziosi. Il TTIP e i negoziati per un ALS tra l'UE e il Giappone

stanno progredendo a un ritmo costante. Sono inoltre già in corso colloqui bilaterali con vari altri paesi e regioni, come indicato nella sintesi di cui alla precedente sezione 2.

A parte le migliori prospettive per una piena attuazione del "pacchetto di Bali" dell'OMC nel prossimo futuro e la varietà di promettenti negoziati plurilaterali in corso, i negoziati bilaterali per gli accordi di libero scambio sono uno strumento sempre più importante per affrontare specifiche misure che perturbano gli scambi in importanti mercati di paesi terzi. I negoziati TTIP con gli Stati Uniti hanno una dimensione strategica particolarmente importante in quanto un accordo globale comprendente solide discipline normative oltre a stimolare gli scambi commerciali tra le parti potrebbe anche stabilire un modello innovativo per la convergenza normativa e fissare un modello globale. Un ambizioso accordo con gli USA potrebbe quindi rafforzare e dare maggiore visibilità al ruolo dell'UE come leader mondiale in materia di regolamentazione.

Oltre che sul modello del TTIP, l'UE conta anche sui colloqui in vista di accordi di libero scambio per affrontare ostacoli di lunga data all'accesso a mercati importanti, come nel caso del Giappone, dove i negoziati si basano su un approccio complessivo volto a superare un'ampia gamma di ostacoli non tariffari. Tale strategia ha già prodotto risultati concreti nei negoziati in corso e potrebbe essere un modello promettente per i futuri negoziati in vista di accordi di libero scambio.

Gli accordi di libero scambio permettono altresì di affrontare simultaneamente un elevato numero di importanti ostacoli e di andare al di là delle norme commerciali internazionali esistenti, ove possibile. Tali accordi possono aiutare a prevenire l'insorgere di nuovi ostacoli.

Tuttavia, gli accordi commerciali preferenziali presentano anche dei limiti. I negoziati che li precedono e la loro attuazione richiedono tempo e il necessario equilibrio delle concessioni implica l'impossibilità di affrontare tutti gli ostacoli in una sola volta.

#### **b) Attuazione e applicazione degli accordi di libero scambio sottoscritti**

Sul versante dell'attuazione e dell'applicazione l'UE continua ad adoperarsi per la piena attuazione di tutti gli accordi conclusi. Per garantire che le opportunità commerciali create grazie ai negoziati si traducano in flussi di scambi effettivi, l'UE ha utilizzato, tra l'altro, la sua strategia di accesso al mercato per seguire gli impegni assunti da terzi. Le agende dell'UE in materia di negoziati e di applicazione degli accordi sono pertanto complementari.

L'ALS tra UE e Corea del Sud, entrato in vigore il 1° luglio 2011, è un buon esempio di come l'attuazione di un accordo commerciale preferenziale possa essere monitorata in modo efficace. Ad esempio, conformemente alle disposizioni in materia di cooperazione stabilite nell'allegato dell'ALS relativo alle sostanze chimiche, la Corea e l'UE hanno potuto chiarire varie questioni inerenti alla nuova legislazione coreana "K-REACH" in occasione delle riunioni del gruppo di lavoro sui prodotti chimici nel quadro dell'ALS. Analogamente, nel medesimo quadro, le riunioni del gruppo di lavoro sui prodotti farmaceutici e i dispositivi medici hanno consentito una corretta attuazione di impegni specifici concordati tra le due

parti in questi settori. Tale approccio (elaborato anche nel quadro dell'accordo commerciale con la Colombia e il Perù e con l'America centrale) stabilisce un precedente utile allo sviluppo di un metodo UE di attuazione nell'ambito di futuri accordi di libero scambio.

#### **c) La procedura di composizione delle controversie dell'OMC**

L'azione esecutiva dell'OMC rimane un importante strumento in questo campo ogniqualvolta sia necessario e appropriato. L'UE ricorre di frequente alla procedura di composizione delle controversie dell'OMC. Nel 2014, ha avviato tre nuove procedure nei confronti della Russia e una nei confronti degli Stati Uniti per quanto riguarda le sovvenzioni concesse a *Boeing*.

Una serie di altre procedure di composizione delle controversie avviate dall'UE prima del 2014 sono ancora in corso. Per esempio il 17 dicembre 2014 è stato costituito un collegio OMC nell'ambito di una procedura nei confronti del Brasile in merito a vantaggi fiscali concessi a produttori nazionali di autoveicoli e di prodotti elettronici e automatizzati.

La procedura di composizione delle controversie dell'OMC rimane l'opzione più efficace quando altri strumenti di esecuzione si siano dimostrati insufficienti. Sebbene tale procedura sia lenta, essa offre la possibilità di affrontare notevoli ostacoli in modo più sistematico e di conseguire certezza giuridica in una prospettiva a più lungo termine. Un importante esempio di una procedura avviata dall'UE con esito positivo riguarda le restrizioni alle esportazioni di terre rare imposte dalla Cina, la quale nel gennaio 2015 ha abolito le quote di esportazione.

#### **d) Comitati dell'OMC**

L'UE è uno dei membri dell'OMC più attivo in seno ai comitati sulle barriere tecniche agli scambi e sulle misure sanitarie e fitosanitarie. Le riunioni di tali comitati che si tengono a Ginevra costituiscono un quadro efficace in cui mettere in luce le preoccupazioni dell'UE relative ai regolamenti tecnici e alle misure sanitarie e fitosanitarie ingiustificati introdotti da altri membri dell'OMC, informare e sensibilizzare in merito a tali questioni e stringere alleanze con altri membri dell'OMC interessati.

L'approccio proattivo dell'UE non si limita ai suddetti comitati, ma si estende anche a tutti gli altri comitati dell'OMC, in particolare quelli che si occupano di procedure in materia di licenze d'importazione, di misure relative agli investimenti correlati al commercio e di sovvenzioni e misure compensative.

#### **e) Vertici internazionali**

Infine, i vertici internazionali a livello bilaterale e multilaterale ai quali l'UE e/o gli Stati membri partecipano hanno acquisito importanza negli ultimi anni e dovrebbero essere considerati come un importante strumento per superare specifici ostacoli agli scambi e agli investimenti. I capi di Stato e di governo si riuniscono con maggiore frequenza per discutere di sfide economiche internazionali di cruciale importanza che spesso non possono essere considerate separatamente da problematiche commerciali sottostanti. Le riunioni del G20

offrono buone occasioni a tal riguardo. Nel contesto della preparazione UE dei vertici che vede coinvolti l'AR/VP<sup>3</sup>, la Commissione e gli Stati membri si dovrebbe prestare particolare attenzione agli ostacoli agli scambi commerciali e agli investimenti esposti nella presente relazione.

## **5) Conclusioni**

Questa quinta edizione della relazione sugli ostacoli al commercio e agli investimenti evidenzia ancora una volta che i partner strategici dell'UE continuano a mantenere una serie di importanti ostacoli agli scambi e agli investimenti spesso difficili da affrontare. Nell'attuale impegnativo contesto di incertezza economica globale e notevoli tensioni politiche, vi è un forte rischio che molti di questi ostacoli persistano e altri si instaurino a scapito di tutti.

Pertanto una maggiore determinazione a livello politico e un'attuazione della strategia di accesso al mercato dell'UE più intensa ed attiva rimangono aspetti fondamentali negli sforzi dell'UE volti a eliminare gli ostacoli. L'uso combinato di diversi strumenti, tenendo conto del contesto specifico di ciascun ostacolo e delle possibilità della sua eliminazione, è la soluzione più promettente.

---

<sup>3</sup> Alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e vicepresidente della Commissione europea.